

# HAMAS

## Il programma per i palestinesi

**T**esto del programma di Hamas presentato in occasione delle elezioni legislative del 25 gennaio del 2006 poi vinte dallo stesso movimento islamico che ha quindi sostituito al-Fatah al governo.

1. I nostri principi
2. Politica interna
3. Relazioni con l'estero
4. Riforme amministrative e lotta alla corruzione
5. Politica legislativa e riforme giudiziarie
6. Libertà pubbliche e diritti dei cittadini
7. Politica educativa e pedagogica
8. Preghiera e guida
9. Politica sociale
10. Politica culturale e mass media

11. Donne, infanzia e famiglia
12. Giovani
13. Politica degli alloggi
14. Politica della salute e dello sviluppo
15. Politica dell'agricoltura
16. Politica economica, finanziaria e monetaria
17. Lavoro e lavoratori
18. Trasporti e trasferimenti

## INTRODUZIONE

In accordo con la nostra convinzione che stiamo difendendo una delle più grandi questioni dell'islam, seguendo la nostra responsabilità nei confronti del nostro popolo in lotta e della loro santa e giusta causa, secondo il nostro dovere di contribuire a riformare la realtà della Palestina, di alleviare la sofferenza del nostro popolo coraggioso, consolidare la sua resistenza e proteggerlo dalla corruzione; e in accordo con la nostra speranza di consolidare l'unità nazionale e rinforzare il fronte interno palestinese, abbiamo deciso di partecipare alle elezioni legislative del 2006 in Palestina.

La lista "Cambiamento e riforma" crede che la sua partecipazione alle elezioni legislative, adesso e nella realtà della causa palestinese, si realizzi all'interno del programma di liberazione della Palestina, del rimpatrio del popolo palestinese e della creazione di un suo Stato indipendente la cui capitale sia Gerusalemme. Tale partecipazione intende essere di appoggio e supporto all'*intifada* e al programma di resistenza approvato dal popolo palestinese come un'opportunità strategica di porre fine all'occupazione.

La lista "Cambiamento e riforma" lavora per uno sviluppo civile della società palestinese che sia basato su una molteplicità politica, un'alternanza dei poteri nella direzione del sistema politico palestinese così come del suo programma politico e di riforme al fine di dare realizzazione ai diritti nazionali del popolo palestinese, tenendo in considerazione l'esistenza di un'occupazione oppressiva e del suo odioso carico sulla nostra terra e sulla nostra gente, così come del suo chiaro intervento perfino nei dettagli della vita palestinese.

La nostra lista manifesta attraverso il suo programma una sorta di fedeltà al nostro paziente popolo che ritiene un tale approccio la più efficiente alternativa e considera il movimento di Hamas la speranza per un futuro migliore, secondo la volontà di Dio. Essi ritengono anche tale lista come una onesta leadership per un futuro migliore, secondo la volontà di Dio.

Dice Allah nel sacro Corano: «E questa (i comandamenti di Allah sono menzionati ai versetti 151-152) è la retta via, dunque seguitemela, e non seguitene altre, perché esse vi allontaneranno da questa via. Questo Egli ha stabilito per voi: che possiate diventare Almut (pii)».

## 1. I NOSTRI PRINCIPI

La nostra lista segue alcuni principi tratti dal contesto islamico che noi approviamo e consideriamo come punto di consenso non solo nel territorio nazionale palestinese ma anche in quello arabo e islamico. Essi sono:

1. La vera religione dell'Islam e il compimento della sua civiltà sono i nostri riferimenti e il nostro modo di vivere in ogni aspetto: politico, economico, sociale e giuridico.

2. Storicamente la Palestina è una parte del mondo arabo e islamico. È un diritto per il popolo palestinese che non entra in prescrizione. Ogni altro provvedimento militare o presumibilmente legale non può cambiare tale dato di fatto.

3. I palestinesi appartengono ad un unico popolo, ovunque essi si trovino: essi sono parte della nazione araba e islamica. Dice Allah nel sacro Corano: «Davvero, questa, la tua *umma* è l'unica religione e io sono l'unico tuo Dio, perciò adora solo me».

4. Il nostro popolo palestinese sta ancora vivendo una tappa di liberazione nazionale e ha il diritto di impegnarsi per raggiungere i suoi diritti cioè la fine dell'occupazione, usando tutti i mezzi disponibili, inclusa la resistenza armata. Noi dobbiamo impiegare tutte le nostre energie per supportare la resistenza del nostro popolo e provvedere in ogni modo alla fine dell'occupazione e alla realizzazione di uno Stato palestinese che abbia Gerusalemme come capitale.

5. Il diritto di tutti i palestinesi espatriati o rifugiati di ritornare alle loro case e proprietà, il diritto all'autodeterminazione e tutti i nostri diritti nazionali non sono negoziabili. Tali diritti sono così stabiliti e non possono essere ridotti da nessuna concessione politica.

6. Piena aderenza ai diritti stabiliti e originari del nostro popolo sulla terra, su Gerusalemme, sui luoghi sacri, sull'acqua, sui confini e su uno Stato palestinese di piena sovranità con Gerusalemme capitale.

7. Il supporto e la protezione dell'unità nazionale palestinese è una delle priorità del lavoro nazionale palestinese.

8. La questione dei prigionieri e dei detenuti è in cima alle priorità del lavoro palestinese.

## 2. POLITICA INTERNA

Per quel che riguarda la politica interna che organizza la vita politica palestinese nelle sue differenti dimensioni, miriamo ad ottenere le seguenti priorità che consideriamo una garanzia per un futuro che sia adeguato alla lotta e al sacrificio del nostro popolo e capace di accrescere la sua resistenza nello sforzo di ottenere la liberazione e le desiderate riforme:

1. Preservare i principi nazionali palestinesi e resistere a ogni tentativo di abbandonarli.

2. Preservare l'esistenza palestinese a Gerusalemme, offrire aiuto politico, economico, sociale e culturale per questo scopo, resistere ai tentativi del nemico per una giudaizzazione di Gerusalemme e proteggere i luoghi palestinesi sacri per musulmani e cristiani dalla profanazione sionista.

3. Libertà politica, molteplicità, libertà di formare partiti, libere elezioni e una pacifica alternanza al potere sono considerati i punti principali che organizzano l'attività politica palestinese e una garanzia di riforma, così come il combattere la corruzione e stabilire uno sviluppo civile della comunità palestinese.

4. Accrescere i legami dell'unità nazionale, affermare il dialogo, usare le idee nel risolvere i problemi interni e proibire qualsiasi lotta, uso della violenza o minaccia di usarla nella struttura interna.

5. Lavorare per il deciso rispetto delle libertà pubbliche (libertà di discorso, dei media, negli incontri pubblici, di trasporti e lavoro, ecc.) come parte integrante della vita del popolo palestinese.

6. Il sangue palestinese dovrebbe essere proibito all'interno della società: il dialogo è l'unica via possibile per risolvere i contrasti interni.

7. Proibire la detenzione politica e ammettere qualsiasi opinione.

8. Proteggere le istituzioni della società civile e attivare il loro ruolo nello sviluppo e controllo.

9. Rettificare e guidare il ruolo svolto dalle agenzie di sicurezza nella protezione dei cittadini, fermare le pratiche scorrette e illegali, provvedere alla garanzia della libertà dei cittadini, salvaguardare le proprietà pubbliche e private e sottomettere le attività di tali agenzie all'osservazione del consiglio legislativo, al quale devono essere tenute a rendere conto.

10. Considerare la cooperazione per la sicurezza o il cosiddetto "coordinamento per la sicurezza" con le forze di occupazione, il maggiore crimine politico e religioso che merita la massima punizione.

11. Proteggere la resistenza, promuovere il suo ruolo nel combattere l'occupazione e completare la missione di liberazione.

12. Valorizzare l'uomo palestinese che è orgoglioso della sua religione, della sua terra, della sua libertà e dignità e che è pronto a dare tutto ciò che sia prezioso e di valore per questi diritti.

13. Attivare la resistenza contro il muro razziale e adottare ogni mezzo possibile per eliminarlo sia attraverso le istituzioni che attraverso i tribunali internazionali.

14. Garantire i diritti delle minoranze e mostrare ad ogni livello nazionale rispetto per tali diritti basati sulla piena cittadinanza.

15. Tutti i tipi di fondi pubblici sono di diritto per tutti i Palestinesi e dovrebbero essere usati nel finanziare lo sviluppo generale palestinese in modo da realizzare l'equità sociale e geografica. I fondi pubblici dovrebbero essere tenuti lontani da cattivi usi, sprechi, corruzione e furti.

16. I prigionieri, i mutilati e i martiri sono importanti simboli del sacrificio palestinese. Una meta fondamentale nella nostra agenda nazionale è prendersi cura di queste persone e delle loro famiglie così come del rilascio dei prigionieri.

17. Incrementare l'attività delle istituzioni che aiutano i prigionieri e le famiglie di martiri e mutilati. Trattare prigionieri e martiri come impiegati civili e pagare loro stipendi che siano uguali a quelli dei civili.

18. Tenere i beni palestinesi sia musulmani che cristiani lontano dalle aggressioni e inganni, così come sviluppare tali beni in modo che siano adatti ai loro valori morali e materiali.

19. Lavorare per ricostruire le relazioni tra l'Organizzazione per la Liberazione della Palestina e l'Autorità nazionale palestinese in un modo che serva agli obiettivi nazionali e rispetti i campi di specializzazione.

### 3. RELAZIONI CON L'ESTERO

1. Rafforzare le relazioni con il mondo arabo e islamico in tutti i campi come punto strategico per la Palestina così come l'apertura agli altri paesi del mondo.

2. Incrementare il ruolo svolto dalle masse arabe e islamiche in supporto della resistenza del nostro popolo contro l'occupazione e rifiutare la normalizzazione con il nostro nemico.

3. Rifiutare gli appelli settari, regionali e etici che mirano a dividere la *umma*.

4. Stabilire relazioni politiche bilanciate con la società internazionale che garantiscano un'effettiva partecipazione alla comunità internazionale e preservare l'unità della nazione, la sua sovranità ed il suo sviluppo. Pro-

teggere la causa nazionale e il diritto - specialmente per la causa palestinese - di respingere ogni possibile attacco.

5. Enfatizzare ad ogni livello internazionale e in tutti i tribunali internazionali l'illegittimità dell'occupazione e le sue conseguenze.

6. Considerare l'occupazione come la forma più abietta di terrorismo e combatterla con ogni mezzo legale dettato dalle leggi di tutte le religioni o dalle leggi internazionali.

7. Interpellare tutti i popoli e poteri filantropici nel mondo per unirsi in un'alleanza per stabilire una giusta pace universale che sia basata sulla liberazione da ogni tipo di occupazione e strascichi di colonizzazione. Proibire l'intervento straniero negli affari interni.

8. Riabilitare i diritti palestinesi nelle riunioni internazionali e arabe, specialmente il diritto alla liberazione, al rimpatrio dei rifugiati, alla creazione di uno Stato palestinese con piena sovranità e causare tutte le posizioni e decisioni che li supportino.

9. Chiamare la comunità internazionale a partecipare effettivamente alla ricostruzione di città e villaggi così come a dotarli di infrastrutture.

10. Rifiutare le donazioni e le offerte condizionate che richiedono concessioni sui principi nazionali e lavorare continuamente per trovare delle onorevoli alternative.

#### 4. RIFORME AMMINISTRATIVE E LOTTA ALLA CORRUZIONE

1. Combattere la corruzione in tutte le sue forme, considerandola come la ragione principale che indebolisce il fronte interno palestinese e che mina la fondazione dell'unità nazionale... Proseguire le investigazioni sui casi di corruzione finanziaria e amministrativa e punire i corrotti attraverso l'autorità giudiziaria.

2. Accrescere la trasparenza, il controllo e le inchieste in relazione al bilancio pubblico in tutti i suoi livelli (pianificazione, preparazione, discussione, approvazione ed esecuzione).

3. Modernizzare la legislazione e il sistema amministrativo in modo che garantisca l'incremento dell'efficienza del corpo esecutivo, così che possa essere in grado di offrire servizi pubblici di alto livello e semplicità a tutti i livelli; avvicinarsi alla decentralizzazione; lavorare attraverso i principi che autorizzano l'autorità e partecipare alle decisioni.

4. Riformare la politica dell'impiego pubblico in modo che siano garantite uguali opportunità ai palestinesi in base alle competenze di ciascuno; combattere nepotismi, faziosità, preferenze di parte nelle assegnazioni

e promozioni in tutte le istituzioni pubbliche e in ogni ambito statale.

5. Formare una commissione parlamentare nazionale per monitorare la distribuzione di fondi palestinesi islamici e cristiani, per garantire un uso proprio di tali fondi affinché raggiungano gli obiettivi previsti.

6. Combattere le negligenze nelle pratiche governative e gli sprechi di fondi pubblici; promuovere il senso di responsabilità di tutti gli impiegati [...]. Il profeta Maometto (che la pace e la benedizione siano su di lui) ha detto: «Ognuno fra voi è un guardiano e ognuno di voi è responsabile per i suoi sottoposti».

7. Realizzare una politica per gli impiegati dei servizi pubblici.

8. Sviluppare e promuovere il ruolo svolto dai corpi di controllo (ufficio di controllo amministrativo e finanziario e gli altri corpi di controllo).

9. Accogliere le lamentele dei cittadini (ufficio lamentele).

## 5. POLITICA LEGISLATIVA E RIFORME GIUDIZIARIE

1. Fare della legge islamica la fonte primaria della materia legislativa in Palestina.

2. Confermare la separazione del potere giudiziario, di quello esecutivo e di quello legislativo.

3. Promuovere il ruolo della Corte costituzionale.

4. Creare una legislazione che rispetti la riservatezza del popolo palestinese, i loro valori e retaggio.

5. Creare una istituzione giudiziaria per la formazione e la riabilitazione.

6. Riformare il Supremo Consiglio Giudiziario attraverso elezioni fra i giudici palestinesi. Le elezioni dovrebbero essere basate sulla competenza ed esperienza e dovrebbero tenersi lontano da preferenze politiche e sociali così come da nepotismi personali.

7. Approvare leggi che mirino alla promozione di ispezioni giudiziarie per la revisione dell'autorità giudiziaria a tutti i livelli.

8. Approvare leggi necessarie per prevenire la politicizzazione del compito di procuratore generale e attivare esperienze, controlli, inchieste e resoconti.

9. Correggere la legge dei fondamenti delle corti civile e commerciale così come la legge di procedura penale in modo che assicurino l'accorciamento dei procedimenti giudiziari e riducano il numero dei casi in corso. Determinare il giusto periodo di tempo per i procedimenti legali e i periodi di rinvio.

10. Incrementare la democrazia e le consultazioni in ogni campo e ottenere una efficiente partecipazione.

11. Porre limitazioni alle infrazioni alla Costituzione da parte del potere esecutivo, che approvi leggi temporanee, faccia reiterati emendamenti, rinvii l'esecuzione di alcune leggi o ne trasgredisca altre.

12. Approvare una nuova legge elettorale che realizzi equità e garantisca la creazione di un consiglio che rappresenti il nostro popolo nella Cisgiordania e nella Striscia di Gaza in una maniera onesta e vera.

13. Combattere ogni legislazione o accordo con il nemico che possa danneggiare i diritti del nostro popolo.

## 6. LIBERTÀ PUBBLICHE E DIRITTI DEI CITTADINI

1. Realizzare il principio dell'uguaglianza davanti alla legge per tutti gli individui così che essi ottengano equità nei diritti e nei doveri.

2. Provvedere alla sicurezza per ogni cittadino, proteggere lui/lei e le sue proprietà così che non sia esposto/a a nessuna detenzione dispotica, vendetta o tortura.

3. Fermare l'intervento dei corpi di sicurezza nei processi di assunzione e abolire ciò che è conosciuto come *security safety*.

4. Intensificare la cultura al dialogo e rispettare tutte le opinioni in modo da non contraddire le credenze della gente e il retaggio civile.

5. Garantire i gruppi speciali (i prigionieri e le loro famiglie, le famiglie dei martiri, donne, bambini, poveri e handicappati).

6. Fare attenzione ai media e garantire il diritto dei reporter di ottenere e pubblicare informazioni.

7. Proteggere le libertà dei sindacati, preservare la loro indipendenza, tenerli lontani da ogni tipo di influenza e consentire l'organizzazione di nuovi sindacati per proteggere i diritti dei lavoratori in ogni campo.

8. Riconoscere i poteri politici, incoraggiarli e beneficiare del loro ruolo; appoggiare tutte le diverse istituzioni della società civile.

9. Approvare il principio che garantisca uguali opportunità ma anche porre l'uomo giusto nel posto giusto.

## 7. POLITICA EDUCATIVA E PEDAGOGICA

L'educazione è il fondamento a partire dal quale la nuova generazione potrà determinare il futuro della nazione, conquistare il sogno di libertà, liberazione e indipendenza; l'educazione dovrebbe anche affiancare il sistema di aggiornamento. La nostra lista cercherà di ottenere i seguenti obiettivi:

1. Applicare i principi sui quali è basata la filosofia della pedagogia e dell'educazione, il primo fra i quali è che l'islam è un sistema generale che include il benessere dell'uomo e che preserva i diritti dell'uomo e della comunità.

2. Applicare le leggi dell'istruzione obbligatoria ed espandere l'istruzione secondaria sia tecnica che accademica.

3. Sviluppare i percorsi e gli strumenti scolastici in modo che aderiscano alla filosofia dell'istruzione e della pedagogia, ai loro obiettivi in Palestina e ai requisiti dell'età moderna.

4. Tenere in considerazione gli studi umanistici e concentrarsi sull'apprendimento delle lingue, specialmente della lingua araba nei suoi diversi livelli.

5. Potenziare l'etica dell'educazione e della pedagogia rispettando i diritti degli insegnanti e sviluppando le loro capacità.

6. Emanare legislazioni che mantengano i processi accademici ed educativi all'università e negli studi superiori lontani da assurdità, emotività e nepotismi.

7. Creare e sviluppare istituzioni che promuovano persone creative e ricche di talento e coloro che abbiano particolari capacità.

8. Sviluppare l'istruzione secondaria e promuovere i campi di ricerca scientifica, incluso il Centro di Ricerche Scientifiche in Palestina.

9. Incoraggiare l'attività sindacale degli studenti, provvedendo alla giusta atmosfera per l'attività e il supporto delle unioni studentesche così che possano svolgere il ruolo desiderato. Le scuole e le università rimarranno così roccaforti dell'attività nazionale.

10. Assicurare i mezzi sportivi e culturali, i laboratori scientifici e i computer in tutte le scuole.

11. Provvedere a diverse specializzazioni in aree differenti attraverso le quali attrarre i palestinesi qualificati all'estero e formare quelli che risiedono in patria.

12. Incoraggiare le attività di esplorazione e turismo interno e rendere tali attività requisiti del processo educativo, specialmente attraverso percorsi di educazione nazionale.

13. Incoraggiare gli istituti di istruzione privata a livello pre-universitario perché tali istituti aiutino il bilancio economico dello Stato e creino una competizione che sia di beneficio all'istruzione in generale.

14. Accordare licenze per università particolari (private e no profit) per incoraggiare una competizione che conduca allo sviluppo di persone

qualificate. Tale competizione incoraggerà anche gli studenti a rimanere all'interno del paese che, in cambio, fornirà nuove risorse finanziarie.

15. Attribuire importanza all'educazione tecnica e al tirocinio così come all'istruzione agraria.

16. Sviluppare strategie di educazione che si occupino degli individui qualificati e che rigettino ogni nepotismo. Le strategie di educazione dovrebbero anche concentrarsi sulla qualità degli studenti diplomati dal sistema.

17. Sostenere i fondi per gli studenti bisognosi e sviluppare i meccanismi di tali fondi così che possano essere trasparenti e obiettivi, e possano aiutare coloro che se lo meritano.

## 8. PREGHIERA E GUIDA

1. Accrescere le competenze dei predicatori, dando loro diritti uguali alle loro controparti negli altri ministeri (promozioni, livelli, incentivi materiali), creare leggi e un sistema capace di ottenere giustizia.

2. Fermare ogni forma di intervento da parte dei corpi di sicurezza in tale campo. Rendere capaci i dotti di svolgere il loro ruolo e fermare la politica di espulsione.

3. Riconsiderare le leggi su preghiera e guida per dare la possibilità agli uomini di conoscenza e competenza di svolgere i loro compiti religiosi e nazionali.

4. Prendersi cura delle moschee e attivare il loro ruolo di preghiera ed educazione all'interno della comunità.

5. Seguire le conclusioni di Haji e Omra per facilitare lo svolgimento dei loro riti.

## 9. POLITICA SOCIALE

1. Avvalorare i solidi fondamenti e la coerenza della famiglia palestinese in maniera che sia una forte base che preservi i nostri valori sociali oltre che i nostri valori etici.

2. Realizzare la solidarietà sociale, incoraggiare ed espandere la rete esistente di protezione sociale per garantire la stabilità politica ed economica della famiglia e valorizzare i componenti della resistenza.

3. Fornire servizi sociali (educazione, salute, sicurezza sociale) e altri servizi pubblici per tutti i palestinesi e al di fuori di ogni nepotismo.

4. Unificare il sistema pensionistico per ottenere equità e giustizia fra tutti i pensionati.

5. Riguardo alla legge civile e ai tribunali della *shari'a* (Tribunali islamici):

- C'è bisogno di approvare una legge guidata dal diritto islamico e di scegliere cosa si addica allo sviluppo di una società islamica palestinese.
- Approvare una legislazione legata al Tribunale palestinese religioso a differenti livelli. Tale legislazione potrebbe essere applicata nella stessa maniera nei tribunali (di Gerusalemme, Cisgiordania e Gaza). Questo include leggi sui beni, sul retaggio culturale e sui gruppi non musulmani.
- Che i tribunali religiosi siano rappresentati nella Corte Costituzionale palestinese in una percentuale ragionevole.

6. Difendere l'unità sociale per il popolo palestinese e il sistema di valori pubblico, garantire che non siano violate le basi sociali e prevenire l'approvazione di qualsiasi legge che possa intaccarle.

7. Aiutare le istituzioni sociali che provvedono a diversi gruppi (donne, bambini, orfani e persone bisognose).

8. Sviluppare istituzioni che si occupano di istruzione, tirocinio e riabilitazione e i centri che provvedono ai prigionieri e rifugiati per integrarli nella comunità e consentire il loro contributo allo sviluppo nazionale.

9. Fornire istruzione e in generale attenzioni alle famiglie dei martiri e detenuti e a tutti i gruppi bisognosi all'interno della società.

10. Promuovere, sviluppare e organizzare le commissioni Zakkah.

11. Combattere la povertà attraverso l'organizzazione della giustizia, la distribuzione dei beni e la promozione delle istituzioni di carità attraverso la rimozione delle restrizioni.

12. Sviluppare il sistema di sicurezza sociale per mettere fine alla povertà e mantenere l'unità sociale prevalente nella società palestinese.

13. Combattere le droghe, il vino e tutte le forme di corruzione attraverso la cultura, incrementando le conoscenze, l'educazione e l'applicazione della legge.

14. Supportare le istituzioni che si occupano di handicappati e persone dagli speciali bisogni e sviluppare programmi per la loro integrazione nella società.

15. Adottare una chiara politica che si occupi di ogni elemento umano attraverso lo sviluppo della forza lavoro, ottenere sicurezza sul lavoro e stabilità psicologica dei lavoratori.

16. Promuovere e supportare le commissioni di riconciliazione poiché esse hanno un ruolo nella società nel disinnescare le tensioni fra chi è in disaccordo.

## 10. POLITICA CULTURALE E MASS MEDIA

Riconoscendo l'importante ruolo della cultura e dei media nel formare la mentalità e i pensieri dei cittadini e nel costruire il carattere della *umma*, la nostra lista lavorerà su:

1. Organizzare la politica nei confronti dei media sulla base della libertà di pensiero e di espressione, e sull'onestà.
2. Proteggere i cittadini, specialmente i giovani, dal deterioramento culturale, dall'occidentalizzazione e dalla filosofia dell'invasione, resistendo a una normalizzazione culturale.
3. Agevolare il compito degli uomini e dei mezzi dei media e il diritto degli ascoltatori di conoscere la verità.
4. Fermare l'interferenza dei corpi di sicurezza nel concedere le licenze alle case editrici, centri di ricerca, pubblicazioni e centri di sondaggio.
5. Far crescere gli standard culturali e la consapevolezza dei diritti, doveri, responsabilità e delle loro conseguenze.
6. Promuovere i mezzi di informazione pubblici e liberarli da orientamenti di gruppo; consolidare la professionalità e la trasparenza dei programmi destinati alla diffusione.
7. Creare istituzioni pubbliche e incoraggiare la nascita di quelle private che siano interessate al retaggio culturale palestinese, alla sua storia moderna e ai luoghi sacri.
8. Indirizzare i mass media pubblici in direzione della crescita della società palestinese e consolidare la sua durata e resistenza. Essi saranno una piattaforma che esprimerà onestamente la lotta del popolo palestinese e la nobiltà della loro causa. In aggiunta a ciò provvedere a uno spazio per i politici, gli opinionisti e gli uomini dei media affinché manifestino i loro argomenti apertamente, senza violare i valori nazionali.

## 11. DONNE, INFANZIA E FAMIGLIA

1. Proteggere e prendersi cura dei fanciulli e accentuare il loro diritto a essere cresciuti, nutriti, promossi psicologicamente e fisicamente, guidati ed educati.
2. La donna palestinese è compagna nel jihad e nella resistenza, nel costruirli e svilupparli.
3. Assicurare i diritti delle donne, completare la struttura legislativa consolidandola e lavorare sul renderla attiva a contribuire allo sviluppo sociale, economico e politico.
4. Rafforzare la donna attraverso l'istruzione islamica, istruendola sui

suoi diritti legislativi e formando in lei un carattere indipendente basato sulla rettitudine e sui suoi doveri di umiltà e moralità.

5. Promuovere il ruolo delle positive istituzioni di volontari per la donna, come parte delle istituzioni della società civile.

6. Creare unità di guida nelle campagne per tappeti, stuoie, tessuti, ecc., per assicurare opportunità di lavoro alle donne di campagna.

7. Incoraggiare l'investimento delle capacità delle donne nei lavori pubblici e far risaltare il loro ruolo nella costruzione della società.

8. Supportare la stabilità delle famiglie attraverso:

- Lo sviluppo della legislazione relativa al lavoro femminile per ottenere stabilità familiare e protezione e cura dei giovani.

- Aiuti alle famiglie le cui case sono state demolite e che hanno figli detenuti e ricercati.

- La creazione di case di cura e ospedali adatti, un problema che sarà fondamentale per la salute generale della famiglia, specialmente in relazione con la maternità e l'infanzia.

- Proteggere le donne da tutte le forme di sfruttamento della loro femminilità, dall'essere usate in modi che degradino la loro dignità, dall'essere trattate solo come corpi nella propaganda e pubblicità o in atti illegali.

## 12. GIOVANI

1. Espandere la creazione di istituzioni per i giovani e sviluppare quelle che esistono, cosa che assicurerà la costruzione di un solido carattere nei giovani e incoraggerà una piattaforma di dialogo.

2. Supportare le associazioni sportive e culturali e porre fine alle interferenze nei loro affari e combattere i fenomeni negativi in esse.

3. Supportare e incoraggiare la creatività giovanile in ogni campo e dare lavoro e opportunità creative per i giovani secondo i loro interessi.

4. Lavorare per prendersi cura dei giovani e renderli forti contro tutti i tentativi di deterioramento culturale e devastazione morale.

5. Fornire adatte e buone opportunità di lavoro per i giovani, specialmente per i laureati.

6. In generale, incrementare lo spazio della partecipazione giovanile in utili attività politiche, sociali, culturali e artistiche.

7. Supportare differenti squadre sportive che possano assicurare la loro partecipazione a campionati locali, arabi, islamici e internazionali. Lavorare per organizzare strutture e campi che servano a questo scopo.

### 13. POLITICA DEGLI ALLOGGI

1. Concedere terreni pubblici per costruire alloggi e città e distribuirli a coloro che hanno redditi limitati, in particolar modo a coloro le cui case sono state demolite, famiglie povere e famiglie di martiri e detenuti.

2. Ridurre il problema degli alloggi per quei palestinesi che hanno redditi limitati e il problema degli alloggi sovraffollati, specialmente nella striscia di Gaza e alcune aree della Cisgiordania.

3. Incoraggiare la creazione di complessi di edifici lavorativi, di istituti pubblici come scuole, ospedali, università e attrezzature pubbliche.

4. Giustizia nella distribuzione di edifici di carità, cosa che incoraggerà i benefattori a continuare a supportare questi progetti.

5. Concentrarsi sulla promozione del settore delle costruzioni fornendo facili finanziamenti per progetti di alloggi ed edifici pubblici. Questo contribuirà relativamente in fretta a:

- Risolvere il problema della disoccupazione tra i palestinesi che lavorano per l'economia israeliana, in particolare per coloro che hanno esperienza e abilità nelle costruzioni.

- Diminuire i costi degli affitti che il governo paga per gli edifici che occupa e ridurre il peso del bilancio e dirigere le risorse su altre priorità.

- Sviluppare i servizi sociali fornendo nuovi edifici o espandendo quelli esistenti, specialmente nel campo dell'educazione e della salute.

6. Fornire appartamenti per giovani impiegati e per coloro che hanno redditi limitati. Ciò sarà a prezzo di costo e in rate agevolate prive di usura. Agevolare i contratti per gli alloggi e trattare i casi di difficoltà.

7. Approvare i programmi strutturali e regionali di città e villaggi palestinesi.

### 14. POLITICA DELLA SALUTE E DELLO SVILUPPO

1. Migliorare il sistema che assicura la salute e renderlo disponibile per tutti i cittadini a partire dalle classi più povere e bisognose.

2. Stabilire un piano cronologico per raggiungere un'autosufficienza medica in tutti i campi, per prevenire gli sprechi di denaro nelle cure all'estero.

3. Espandere i servizi di cure primarie e i centri generali per la salute per facilitare le cure e diminuire il peso sui cittadini in villaggi e città.

4. Sviluppare i servizi generici per la salute che siano simili a quelli nel settore privato.

5. Mettere in atto i piani necessari per espandere gli edifici destinati

alle cure ospedaliere integrati secondo le esigenze di ogni regione.

6. Giungere a un equilibrio nelle specializzazioni e nei tirocini negli ospedali e una buona distribuzione di equipe e personale qualificato in tutte le aree.

7. Fornire incoraggiamenti materiali per dottori, infermieri, lavoratori nel campo della salute, lavoratori nelle aree lontane e per coloro che possiedono specializzazioni rare.

8. Incoraggiare i servizi speciali e specializzati.

9. Stabilire alti standard per il settore della salute (dottori, farmacisti, infermieri e dipartimenti) secondo ciò che è adatto ai bisogni e alle richieste della società palestinese.

10. Fornire mezzi adatti per prendersi cura dei palestinesi che sono stati mutilati e sono diventati handicappati durante la lotta e di tutti i palestinesi senza discriminazioni.

11. Fornire cure adatte e gratuite per le famiglie di martiri, mutilati, handicappati e prigionieri di guerra.

12. Lavorare per la creazione di un ambiente pulito sviluppando la cultura della pulizia generale e piantando alberi e piante nelle strade e nei parchi pubblici.

13. Proteggere l'ambiente e fermare il deterioramento ambientale attraverso il coordinamento con organizzazioni internazionali. Inoltre, opporsi al continuo inquinamento ambientale della terra palestinese, conseguenza dell'occupazione e delle colonie ebraiche e lavorare su queste pratiche nelle riunioni internazionali.

14. Mantenere la spiaggia di Gaza pulita, bella e adatta per il turismo, fermare le aggressioni contro di questa, rifiuti e immondizia, e fermare l'inquinamento ambientale causato dalle acque di scarico.

15. Proseguire con gli studi avviati per liberarsi dai disastri ambientali causati dai rifiuti delle lavorazioni nel nord della striscia di Gaza, individuare nuove aree per incrementare il numero dei principali depositi di immondizia nella striscia di Gaza e nella Cisgiordania e realizzare progetti per il loro uso.

## 15. POLITICA DELL'AGRICOLTURA

1. Sviluppare il settore agricolo e dell'allevamento raggiungendo la sicurezza alimentare per il popolo palestinese, poi lavorare per ottenere una sovrapproduzione per l'esportazione.

2. Lavorare per la classificazione delle terre palestinesi, determinare

il loro impiego per agrumi, cereali, frutta, rose, ecc., e creare una legislazione per il loro sviluppo.

3. Riformare e promuovere le associazioni degli agricoltori per raggiungere tutte le province nel paese e contribuire all'applicazione delle politiche agricole che mirano allo sviluppo di questo importante settore.

4. Lavorare per adottare un sistema di prestiti per l'agricoltura al posto del sistema dell'usura. Incoraggiare i prestiti per l'agricoltura.

5. Lavorare per accrescere il coordinamento tra istituzioni legate al settore agricolo a livello politico, produttivo, industriale e commerciale e lavorare per aprire i mercati internazionali e arabi ai prodotti palestinesi, in particolar modo a quelli agricoli all'interno di liberi accordi di trattamento preferenziale.

6. Approvare metodi di generale sviluppo rurale, come cornice per lo sviluppo agricolo fornendo le necessarie infrastrutture per la realizzazione di progetti agricoli.

7. Incoraggiare i progetti per l'industria alimentare per impiegare la sovrapproduzione e lavorare sullo sviluppo della qualità di semi, piante, erbicidi e fertilizzanti artigianali.

8. Preoccuparsi della abbondanza dei pesci e proteggere i diritti dei pescatori.

9. Regolare l'importazione, il commercio e l'uso di fertilizzanti e medicine per l'agricoltura e l'allevamento, razionalizzare l'uso dei fertilizzanti chimici e fornire servizi di guida per l'agricoltura.

10. Incoraggiare la bonifica delle terre e supportare la loro coltivazione e irrigazione.

11. Lavorare per sviluppare l'abbondanza degli animali e ridurre il divario tra offerta e domanda.

12. Monitorare l'azione dell'autorità per le acque costiere per ottenere l'interesse di nazioni e cittadini.

## 16. POLITICA ECONOMICA, FINANZIARIA E MONETARIA

Dice Allah: «Coloro che, quando spendono, non sono né eccessivi né avari, ma mantengono un giusto (mezzo) tra questi due (estremi)» e «Allah eliminerà l'usura da ogni benedizione, ma aumenterà i semi della carità».

1. Ottenere l'indipendenza economica e monetaria, separata dall'esistenza ebraica, dalla sua economia e moneta e ancora liberarsi dalla dipendenza e cercare di avere una moneta palestinese.

2. Rivedere e sviluppare le leggi economiche e monetarie.

3. Fornire condizioni procedurali e legali adatte a incoraggiare investimenti e approvare vitali leggi economiche addizionali come antitrust e leggi doganali.

4. Muoversi verso la costruzione di una economia forte, incoraggiare l'indipendenza, evitare forme di sprechi e leggerezze, e guardarsi da progetti improduttivi o che corrompono la struttura sociale e morale, come night club e case da gioco.

5. Pianificare la distribuzione dei progetti ed espandere la loro area geografica e umana per proteggerli e diminuire la possibilità di limitazioni, pressioni e aggressioni da parte del nemico.

6. Rivedere e sviluppare gli accordi economici internazionali perché prendano in considerazione la situazione economica palestinese. I più importanti di questi sono:

- Il trattato economico di Parigi.
- Il Trattato free-zone con gli Stati Uniti.
- Il trattato di partnership con l'Unione europea.
- Il trattato di cooperazione economica con Egitto e Giordania.

7. Sviluppare le relazioni economiche e commerciali con il mondo arabo e islamico privilegiando i trattati commerciali che contribuiscono allo sviluppo dell'economia palestinese e alla liberazione dalla dipendenza nei confronti dell'economia israeliana.

8. Disporre politiche economiche (monetarie, valutarie, commerciali, occupazionali, industriali e agricole) che funzionino (durante i quattro anni del consiglio legislativo) per ottenere uno sviluppo bilanciato dell'economia; rafforzare le capacità nazionali, proteggere categorie marginali, mantenere la solidarietà sociale e ottenere stabilità di salari e prezzi. E ancora combattere la povertà, ridurre il tasso di disoccupazione, mantenere l'inflazione sotto controllo, ottenere la crescita economica e migliorare gli standard di vita.

9. Sviluppare le infrastrutture perché siano adatte per l'agricoltura, l'industria e i servizi pubblici e concentrarsi sulla formazione e qualificazione della forza lavoro palestinese perché sia pronta per i bisogni del mercato interno, risolvendo così il problema della dipendenza dall'economia israeliana per quel che riguarda l'occupazione.

10. Proteggere le proprietà e il denaro pubblico e usarlo in modo da ottenere benefici pubblici per le generazioni presenti e future: questo richiede un programma ambizioso di riforme amministrative e monetarie in tutte le istituzioni di potere, utilizzando i fondi internazionali in un modo

perfetto che ottenga che il completo sviluppo, miri lontano dai cattivi usi e dagli sprechi; ottenere la giustizia sociale attraverso questi mezzi.

11. Rivedere i prezzi di gas, derivati dal petrolio, elettricità, telefono e acqua per aiutare gli individui.

12. Badare ai settori produttivi palestinesi attraverso l'applicazione delle conclusioni di seri studi scientifici, specialmente quelli che aiutano nello sviluppare le capacità nazionali dell'economia palestinese.

13. Sviluppare la dogana palestinese e la politica commerciale in accordo con la situazione di sviluppo dell'economia palestinese e le mire e le caratteristiche del commercio con l'estero.

14. Riformare la legge sulla tassa sul reddito in modo che diminuisca per aiutare gli individui a basso reddito, modificando le tasse indirette sull'economia palestinese e riducendo la tassa sul valore aggiunto perché si adatti al livello di sviluppo palestinese.

## 17. LAVORO E LAVORATORI

1. Rispettare, sviluppare e incoraggiare i sindacati e le associazioni professionali.

2. Specificare un limite minimo per i salari nei differenti settori per fornire uno standard di vita accettabile e degno.

3. Emanare un serio piano nazionale per combattere la disoccupazione, basandosi sui programmi di sviluppo delle capacità nazionali dell'economia palestinese e sul perfetto uso del denaro pubblico (proveniente da fondi sia nazionali che internazionali).

4. Diffondere la cultura del lavoro e la consapevolezza dei diritti e doveri fra tutti i lavoratori in tutti i settori e con differenti metodi legali.

5. I lavoratori di tutti i settori dovrebbero essere coperti da un'assicurazione generale sulla salute.

6. Sviluppare la legge del lavoro e dei lavoratori: i sindacati dovrebbero essere favoriti per assicurare i diritti dei lavoratori e il loro diritto nel sindacato, andare avanti con le tappe di sviluppo e ottenere giustizia con tutti i lavoratori nei differenti settori produttivi.

7. Allineare le paghe e i salari dei lavoratori con la tavola degli alti costi della vita.

## 18. TRASPORTI E TRASFERIMENTI

1. Sistemare tutte le strade secondo le nuove norme.

2. Costruire nuove strade vitali fra città e villaggi e rispettare il diritto

al risarcimento per ogni cittadino danneggiato da ciò.

3. Incrementare la libera e attiva comunicazione tra la Striscia di Gaza e la Cisgiordania.

4. Aprire liberi passaggi tra i territori palestinesi, l'Egitto e la Giordania e respingere ogni intervento esterno.

5. Lavorare per aprire il porto e l'aeroporto per permettere lo sviluppo dell'economia palestinese e agevolare le comunicazioni tra persone di ogni nazionalità all'interno e all'esterno della Palestina.

## EPILOGO

La santa *intifada* ha deciso nuovi fatti sul campo, facendo sì che il programma di Oslo diventasse storia passata e che le varie parti, inclusi gli occupanti sionisti, parlassero del “funerale di Oslo”.

Adesso il nostro popolo è più coerente, attento e difficile da gestire.

Hamas vincerà le elezioni e diventerà capace, con l'aiuto di Dio e la cooperazione di tutti gli onesti, di aiutare il corso della resistenza e radicarsi nelle menti e nelle anime del nostro popolo.

Caro elettore... questo è il nostro programma, lo mettiamo nelle tue mani... e condividiamo con te l'ambizione, mettiamo le nostre mani nelle tue. Non aspiriamo a fare miracoli o ad avere la bacchetta magica, ma facciamo del nostro meglio per ottenere il nostro progetto nazionale sulla via delle nostre più grandi mete... una nazione libera e saggia.

Caro elettore... la responsabilità è comune, e Dio aumenta e sviluppa le cose fatte bene. Il nostro sistema è basato su candidati onesti e qualificati che hanno come slogan: l'onestà per Dio, devozione a lui, al popolo e alla causa. Siamo assolutamente sicuri che applicheranno il loro slogan e manterranno le loro promesse.

Caro elettore, quando sarai di fronte alle urne ricorda la tua responsabilità fra le mani di Dio... Tu sei incaricato con il tuo voto di scegliere i tuoi deputati al consiglio legislativo; questi deputati parlano e hanno la parola conclusiva sul futuro, la nazione e la religione. Essi parlano per te, così scegli il meglio per ringraziare il tuo generoso Dio e il tuo grande profeta.

«Davvero il meglio dell'uomo per te da impiegare è colui che è forte e sincero».

Sì, scegli il meglio per essere felice e ringraziare il tuo popolo secondo la volontà di Dio.

“L’Islam è la soluzione” è il nostro modo di cambiare e riformare.

Il nostro programma è la nostra strada per aiutare la società che è stata distrutta dall’occupazione e proteggere la sua resistenza.

Il nostro programma è la nostra strada per aiutare l’unità islamica e nazionale in direzione di una completa libertà nazionale.

Il nostro programma è il programma del popolo e dell’intera nazione.

E dice: «Lavora: presto Allah osserverà il vostro lavoro e così faranno il suo messaggero e i credenti: presto tu sarai portato davanti a Colui che conosce ciò che è nascosto e ciò che non lo è: quindi Allah ti mostrerà la verità di tutto ciò che tu hai fatto».